

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Com. Dir. del Museo Civico Padova

la non è una sede
a forza è potenza.
Comune - 1884

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al 31 Dicembre L. 10. All'abbonato del giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, e in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc. Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.^a pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

Il processo Mandarini, colle sue risultanze ha messo a nudo certe piaghe, delle quali si sospettava l'esistenza, ma che nessuno avrebbe mai creduto nè così larghe, nè così profonde.

La necessità del farmaco non è mai apparsa nè così urgente, nè tanto imperiosa: il favoritismo, questo fratello carnale della persecuzione, aveva inquinato così crudelmente la disciplina e gli organismi anche nel ramo della istruzione femminile, che ogni ritardo a mettervi un rimedio avrebbe potuto riuscire fatale.

È proprio vero che tutto il male non viene per nuocere. Quel processo è stato una rivelazione preziosa; e niente di meglio che l'ufficio di trarre profitto spetti ad un ministro come il Villari, nel quale la risolutezza è pari all'equità.

Corre voce che il ministro sia intenzionato di passare al vaglio della più scrupolosa investigazione il personale, alle cui mani è affidata una cura così nobile come quella dell'educazione morale, specialmente della donna: non sarà già una legge di ostracismo e di sospetto; ma gli ultimi fatti hanno dimostrato che una epurazione in certi casi si rende indispensabile.

APPENDICE N. 35

SPIRITISMO

ROMANZO
DI
PAOLO FEVAL

Se non trovate questo, continuo Stefano che cercava di ridere anche lui, si è che io divento pazzo, senza dubbio. Quel diavolo di Feuillans, col suo negro Congo che è più brutto del sette peccati mortali uniti insieme produce su me, da qualche giorno, un effetto veramente fantastico. Io non posso far a meno d'amarlo. Egli m'attrae, mi seduce, m'affascina! E c'è in un non so qual voce misteriosa che mi grida: «Guardati bene!...»

Assolutamente come nel dramma del Vampiro! gridò il barone Brocard. Noisy non rideva più, e il suo sguardo si dirigeva su Stefano con un curioso interesse.

Parlate seriamente? mormorò egli: Sul mio onore rispose il giovane la di cui stupenda faccia era leggermente contratta, vorrei ridere, ma non lo posso!

Gabriele de Feuillans s'avvicinava lentamente seguito dal suo moro. Stefano lo guardò una seconda volta e ciascuno poté vedere che tremava.

Noi dobbiamo desiderare che in ogni dicastero dell'alta amministrazione si proceda con pari giustizia, e con pari attività, e si approfitti del tempo per riordinare lo Stato, e per riparare gli errori commessi.

Diremo col poeta: non fidiamoci all'incerto domani: conviene accingersi subito all'opera in tutto e per tutto. Domani...! Chi ci garantisce che domani la Nazione non sia costretta da impreveduti eventi a rivolgere altrove tutte le sue risorse, lasciando incompleta l'opera di riparazione?

Quella specie di rivoluzione parlamentare che fu il 1876 sorse col programma di riparare gli errori della vecchia destra. In tre lustri noi abbiamo veduto qual razza di riparazione ci hanno dato gli uomini della sinistra. Inventariare in questo momento gli effetti dell'opera loro sarebbe troppo lungo, e sarebbe crudele.

La parti oggidì devono essere invertite: tocca ai nostri armarsi di abnegazione, di costanza, e fare davvero ciò che gli altri avevano promesso, ma non hanno fatto che da burla.

Le circostanze, a quanto sembra, sono favorevoli, e la parola di potenti sovrani ci va incoraggiando nella speranza di un lungo periodo di pace.

Sarà quindi nostro il torto se non ne approfitteremo.

Si va dicendo che la Camera sarà sciolta in settembre p. v., e che poco dopo il ministero ha intenzione di procedere alle elezioni generali.

È una notizia, che, nelle circostanze attuali, noi crediamo bene di mettere in quarantena.

Se attualmente la Camera non corrisponde all'ideale di un'Assemblea legislativa, non bisogna immaginarsi che sia tanto facile procurare una di migliore.

ROMA E LE PROVINCE

La Gazzetta Piemontese dice: Durante la discussione del progetto ferroviario per Roma — dentro e fuori del Parlamento — da uomini politici e da giornali — e poi nell'assemblea tenuta dalla Società del

È più forte di me! aggiunse egli, non so perchè l'ami; ma so ancora meno perchè abbia questa pazzia idea che egli deve uccidermi! — Eh vial gridò Brocard.

Il cavaliere l'interruppe e pronunciò a voce bassa stringendo la mano di Stefano: Io non rido mai delle cose che non comprendo.

Champeaux guardava con l'occhialino i passanti e Brocard zuffolava una canzone di moda.

Noisy guardò Stefano in faccia e gli disse abbassando ancor più la voce: — Evitate Gabriele de Feuillans, credetemi. E se si presenta sulla vostra strada qualche donna di quelle avventure romantiche dove sono trascinati troppo spesso i giovani della vostra età, credetemi ancora, fuggitela!

Stefano era in quella disposizione d'animo in cui si ascolta volentieri un avvertimento. Stava per rispondere quando vide il barone Brocard scambiare un saluto con qualcheuno che seguiva l'altra parte della strada. Egli involontariamente si volse. Questo qualcuno era Gabriele de Feuillans in persona.

Sarebbe molto difficile di precisare l'età del signor de Feuillans dai lineamenti del suo viso o dalla sua figura. Quelli che non ammiravano in lui che l'eleganza del suo vestire si mostravano davvero molto avari. Era bello, nobile aveva il portamento; stava assai bene a cavallo; se non si poteva dire che fosse un giovane, lo si era soltanto per la maturità ferma e grave che stava scolpita sulla sua fronte, dei capelli biondi, un po' rari di già e di un'estrema finezza, cadevano giù arricciati

Bene Economico di Roma sono state dette cose che è bene non lasciar passare senza qualche opportuno commento; perchè certe idee, anche storte, quando vengono emesse da qualche cattedra possono trovar credito presso taluno e fruttar giudizi errati.

Innanzi tutto i fautori di quel progetto sono sforzati di spostare la questione e di far credere che gli oppositori fossero cittadini italiani scaldati da minor affetto per Roma. Ciò non è vero per nessun conto; ma intanto qualcuno può averlo creduto. Vi sono due modi di intendere l'affetto: quello di concedere tutto fino a viziare la persona amata, e quello di concedere a tempo e luogo, di correggere, di avviare la persona a fare e a pensare a sè. Dei due modi, negli effetti educativi e nei risultati finali, non v'ha alcun dubbio che quest'ultimo è migliore. Viene sicuramente il giorno in cui la persona da voi così beneficata ve ne sarà riconoscente.

Il medesimo avviene ora nei riguardi dello Stato e di Roma.

Roma è la capitale d'Italia, e come tale lo va reso onore, le va tributato affetto; Roma però non può pretendere per questo che l'Italia si spogli per rivestir lei di spoglie più signorili, per riempire di oro le sue casse. Ambirebbe, se ciò pretendesse, al triste onore di essere non la prima città d'Italia, ma la città tiranna, investita d'alta sovranità feudale sopra le città sorelle.

Vi furono due epoche nella storia di Roma, in cui questa città riceveva tutto e tutto ingoiava: l'epoca imperiale quando Roma spogliava le provincie per rendere più mirabili i trionfi dei suoi Cesari e saziare le bramose canne dei loro seguaci; ma segnò la decadenza, e i barbari, che rumoreggiavano già alle frontiere, non tardarono molto le loro irruzioni, e poi l'epoca papale, quando i papi, non mai sazi di beni temporali, spandevano pel mondo indulgenze, e ne traevano per sé oro e tributi d'ogni maniera; ma poco di poi un modesto frate di Germania doveva sollevare contro il gran pontefice di Roma mezzo le coscienze di Europa.

Vorremo noi rifare una di quelle due epoche nel più ristretto ambiente della vita italiana? Le vorrà Roma?

Roma no; chè si dovesse interrogarla per via di plebiscito, essa prima risponderebbe: — basta sacrifici per me. — Ma lo vorrebbero taluni, che, o per un falso entusiasmo di amor patrio e di romanità, o, che non crediamo, per fini men belli, si danno attorno a persuadere sè e gli altri che per Roma non s'è fatto abbastanza, che anzi — e ci è toccato udire anche questa — non si è mai fatto nulla!

Disse infatti l'altra sera l'on. Barzilai, alla

e più bassi che non lo comportasse la moda. Le tempie larghe avevano sotto la bianchezza della sua pelle, come un riflesso turchiniccio. Un fondo d'indifferente copria il suo sguardo penetrante e profondo. Non so se assolutamente rassomigliasse al vampiro della Porta Saint Martin; ma i vampiri da teatro si fanno in generale delle bocche malignamente sarcastiche, e quella di de Feuillans non offriva che delle linee calme e pure.

Il cavaliere di Noisy, che, in quel momento, attentamente l'esaminava, gli trovava un'altra rassomiglianza. Egli paragonava i suoi lineamenti con quelli di quello stupendo giovane, Stefano Gontier, che poco prima aveva chiamato il favorito della fortuna, e trovava che lasciando da parte certe differenze, come maggiore magrezza e maggior pallidezza nel signor de Feuillans, maggior decisione negli angoli ossei, maggior altezza eziandio nel delineamento generale del viso: in Stefano all' invece, maggior grazia, più armonia e più forza maschile: il cavaliere di Noisy trovava degli innumerevoli e meravigliosi rapporti.

Il signor de Feuillans passò affatto vicino al nostro gruppo e disse mettendosi il cappello in mano.

— Signori, spero aver il piacere di trovarvi questa sera in casa della marchesa?

Brocard e Noisy s'inclinarono, Stefano volse gli occhi.

Il signor de Feuillans s'allontanò col sorriso sul labbro; ma prima che completamente avesse oltrepassato il gruppo, il suo sguardo s'incontrò con quello di Stefano, che aveva alzato gli occhi quasi suo malgrado.

Società del Bene Economico, che l'opinione pubblica del paese crede che Roma abbia già avuto molto dall'Italia mentre — finora Roma fu sacrificata! —

Questa affermazione era troppo grave perchè non dovesse venir rilevata. Che essa non risponda alla verità delle cose lo vede subito, senza troppe ricerche, chi per poco si sia occupato dei provvedimenti governativi di questi ultimi anni.

Ma il pensiero di concorrere alle spese di ingrandimento e di ammodernamento che poteva rendere necessarie o soltanto opportune la nuova condizione di capitale del Regno, non è nato nelle menti degli uomini di Stato solo in questi ultimi tempi. Esso germogliò fino dal 1871, cioè fino da quando, occupata la città, si vide che la vecchia Roma papale aveva bisogno di qualche trasformazione edilizia per diventare la nuova capitale d'Italia. Allora alle buone intenzioni non corrisposero le condizioni delle finanze, e i nostri uomini di Stato — senza che per questo potessero essere imputati di minor affetto per Roma — rimandarono i provvedimenti a tempi migliori.

Disgraziatamente da quell'epoca fino al 1881, cioè quando lo Stato cominciò a metter mano alle sue casse, il Comune di Roma fu sempre amministrato da grandi uomini quali avevano troppo piene le teste delle grandezze romane e troppo poco conoscevano le condizioni vere del Comune e le urgenti necessità. Quell'Amministrazione fu un continuo ammonticchiare di debiti, che nel 1881 erano saliti a 51 milioni, i quali gravavano il bilancio di oltre 3 milioni annui per interessi e ammortamenti. Era entrato nelle abitudini amministrative del Comune lo espediente di pareggiare il bilancio, mediante stanziamenti di fondi da proccacciarsi con prestiti. E l'abitudine non è smessa tuttavia.

Venne il (1875) il concorso dello Stato per lavori del Tevere (60 milioni — di cui un ottavo al Comune, il resto allo Stato); vennero i provvedimenti edilizi dello Stato in venti rate. Furono — si disse, e per una parte sarà anche vero — provvedimenti i quali misero in qualche imbarazzo il Comune; perchè, per esempio, l'obbligo che gli ne venne pel concorso ai lavori di sistemazione del Tevere urtò con la necessità, anzi all'urgenza di provvedere alle strade, alle fogne e ai fabbricati scolastici.

Che se vogliamo ricordare i provvedimenti decretati dal Parlamento in questi ultimi tempi ci basterà ricordare la famosa legge per Ro-

— A questa sera! disse il signor de Feuillans con un tuono dolce e quasi carezzevole.

Stefano arrossì e rispose a bassa voce.

— A questa sera!

Il signor de Noisy pretese poi di aver veduto le grosse labbra di Congo aprirsi e mostrare da un capo all'altro la doppia fila dei suoi denti da lupo.

Chechè ne sia, nel momento stesso in cui Congo, seguendo il suo padrone, si perdeva tra la folla, un giovane tutto bianco e rosa, che avrebbe preso per una ragazzina travestita, si lanciò fuori del viale della caccia dove l'ammazzazione era scomparsa qualche minuto prima e nrepidamente attraversò il gruppo degli equipaggi per raggiungere i nostri quattro cavalieri.

Noisy voleva domandare a Stefano s'egli aveva un abbozzamento particolare col signor de Feuillans per quella sera. Secondo la risposta del giovane, il cavaliere si sentiva ben disposto a fare il suo discorso, quando il piccolo giovane bianco e rosa andò a piantarsi dinanzi ai nostri cavalieri e consegnò a Stefano un bigliettino.

Stefano lo prese. Il giovane maliziosamente sorrise, attraversò di nuovo la strada e si perdetto sotto il coperto.

CAPITOLO XII.

La contessa Torquati

Il barone Brocard, perchè era di Parigi, e il signor Champeaux, perchè veniva dalla provincia, ebbero lo stesso pensiero e lo stesso sorriso.

ma, nella quale si stabilì fra l'altro che le spese di beneficenza del Comune siano tolte dal bilancio comunale e sopprisse con le rendite dei beni delle Congreghe incamerati. In quella stessa legge, per l'art. 6, lo Stato si assume la riscossione dei dazi comunali e paga al Comune la somma annuale di 14,000,000 di lire.

In questo mutamento il Governo viene a perdere circa tre milioni. Ora, tenuto conto di ciò, e considerati gli stanziamenti per i lavori del Tevere per piano regolatore e pel Policlinico, Roma grava sul bilancio dello Stato, nel 1891-92 per circa undici milioni. Si sono fatte delle economie, è vero; per esempio, lo stanziamento per il Policlinico, che era di un milione, venne ridotto per ora a 500,000 ma le economie si imposero per tutti e per tutto come una necessità attuale e non fu quindi questione che di proporzioni.

Noi questo dunque abbiamo solamente voluto affannare e dimostrare: — non esser vero che l'Italia non abbia mai fatto e non faccia nulla per Roma; che se tutto quello che fu fatto, non fu fatto bene, ciò non menoma sostanzialmente il nostro asserto. A Roma, diamo con discernimento e secondo le nostre forze; ma per arricchir lei non depauperiamo i contribuenti, che sono tutta l'Italia. Se Roma ha da essere l'espressione più elevata del nuovo Stato italiano facciamo prima che questo sia ricco e grande, e facciamo ricca e grande Roma.

Ma non commentiamo l'errore di avere una capitale tutta bella in un paese tutto povero. Quello sarebbe frutto d'un male inteso amore per Roma, ma certo anche di un disamore per l'Italia.

TELEGRAMMI

BERLINO, 4. — Un treno espresso spedito nell'occasione delle vacanze delle scuole da Berlino a Monaco-Salsburgo-Reichenthal dev'è presso Eggenheim (Baviera), partendo da questa stazione per un ingombro di ghiaia. Una signora è morta, 6 feriti gravemente e 6 leggermente. Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche sono interrotte.

BUDAPEST, 4. — Camera dei Deputati. — In fine di seduta sarà presentata una interpellanza motivata sulla triplice alleanza, chiedendo se fu rinnovata, fino a quale epoca e se il *casus foederis* abbia subito qualche cambiamento.

FIUME, 4. — Stamane alle ore 6 vi fu una leggera scossa di terremoto.

KALOOSA, 4. — Il cardinale Haynald è morto nel pomeriggio.

— Una bella fortuna! gridarono tutti e due all'unisono.

— Ecco quello che sta per appalesar tutto molto più dei presentimenti, disse il cavaliere de Noisy, ed è così che cominciano tutte le cattive avventure!

Stefano avea cangiato di colore aprendo il biglietto, la gioia sfavillava ne' suoi occhi.

— Scusatemi, signori, diss'egli a fior di labbro.

E senza dire di più, spronò il suo cavallo; la bella bestia fece un salto in avanti; tre secondi dopo era scomparso nelle svolte del viale.

— Santo Dio! disse Champeaux, bisogna avere pietà di me una volta, io vengo dalla mia Normandia, e le cose le più semplici mi fanno l'effetto di enigmi inesplicabili. Chi è questo Stefano, e chi è questo Feuillans?

Brocard e Noisy si guardarono come se l'un l'altro si fossero dato l'incarico di rispondere a quella doppia domanda.

— Qualunque mestiere facciano, disse finalmente Champeaux, che rimaneva ancora sotto il colpo della sua ammirazione, essi hanno tutti e due assai belle forme.

— Per spiegarvi dettagliatamente chi è Feuillans, disse il cavaliere de Noisy dopo un silenzio, occorrerebbe una seduta di parecchie ore... e ancora non sapreste quel che si dice da tutti. In complesso Feuillans è un uomo molto alla moda, ricco, a quanto sembra, al presente e ancor più in avvenire, dovendo andare al possesso, tra breve, come si dice, di una colossale fortuna. Non si sa positivamente da dove venga: ma è abbastanza ben visto.

(Continua)

LONDRA, 4. — Tutti i giornali dedicano degli articoli alla visita di Guglielmo alla regina e alla nazione inglese.

Il *Times* rileva che la più grande potenza militare e navale e la più grande potenza militare terrestre hanno nessun motivo di conflitto in nessuna parte del mondo.

Lo *Standard* dice che Guglielmo sarà bene accolto in Inghilterra dacché gli interessi dei due paesi sono identici e le loro forze militari combatterono sempre nello stesso campo. Soggiunge se la stabilità dell'Europa fosse minacciata i cospiratori troverebbero ancora la marina inglese e l'esercito tedesco uniti contro loro.

Il *Daily News* dice: se l'imperatore è savio farà bene a non contare troppo sulle promesse di Salisbury, perchè questi non è un ministro perpetuo e nessuna promessa sua ne impegnerà i successori. Finché la triplice alleanza sarà volta a mantenere la pace, la simpatia dell'Inghilterra le sarà assicurata, come all'Italia libera e forte, ma sarebbe impossibile che l'Inghilterra partecipasse ad una politica che mirasse all'isolamento della Francia.

Il *Daily Telegraph* esprime le sue vive simpatie per Guglielmo in un articolo protestante pure l'amicizia dell'Inghilterra per la Francia.

SHEERNESS, 4. — L'*Hohenzollern*, con a bordo l'imperatore di Germania, è giunto in questo porto poco dopo mezzogiorno.

LONDRA, 4. — L'*Hohenzollern* è partito da Sheerness attraversando le navi della squadra che erano nel canale e le cui artiglierie fecero le salve d'uso ed i cui equipaggi salutarono con *urrà* i Sovrani tedeschi. I Sovrani furono ricevuti a Port-Victoria dal Principe di Galles e da altri membri della famiglia reale.

Alle ore 2 pom., partirono con treno speciale per Castello di Windsor.

VINDSOR, 4. — I Sovrani tedeschi giunsero alle 4.15 accompagnati dal Principe di Galles e da altri membri della famiglia reale e furono ricevuti alla stazione dal Principe Cristiano e dal Principe di Battemberg.

All'entrata del Castello li ricevette la Regina che li baciò ed abbracciò. Folla immensa li acclamò entusiasticamente. Guglielmo manifestò il suo vivo gradimento per l'accoglienza ricevuta.

Stasera vi fu pranzo di famiglia, domani nessun festeggiamento pubblico.

EFFICACI MODIFICAZIONI Al Regolamento della Camera

A proposito dei recenti tumulti alla Camera, il *Fanfulla* pubblica la seguente lettera:

«Caro *Fanfulla*,
«I casi avvenuti alla Camera gli ultimi due giorni che fu riunita fecero toccar con mano la necessità di un provvedimento.

«Questo potrebbe consistere nella facoltà, data al Presidente o alla Camera, di far allontanare i promotori di disordini, facoltà che c'è in tutti gli altri Stati costituzionali, cominciando dall'Inghilterra.

«Ma, si sa, noi siamo condannati ad essere più liberali di tutti. Una parte considerevole della Commissione del regolamento vuole mantenere, oltre alla più larga libertà di discussione, la libertà di invettiva, la libertà di tumulto e la libertà di pugilato. Visto questo, nella mia qualità di semplice cittadino, mi permetterei di mettere innanzi un'altra proposta, che mi pare ne venga di conseguenza. Sarebbe di istituire alla Camera un'ambulanza.

«Non vorrei grandi cose. Un carretto a mano per raccogliere i feriti, un salotto con tre o quattro letti, un medico-chirurgo di guardia e due infermieri sarebbero sufficienti. La spesa si potrebbe sostenere con ciò che si risparmia sulla stampa; e infine, se a qualcuno si romperà un braccio, o una gamba, o si fracasserò le costole per causa dell'Ordine del giorno, ci sarà pronto il modo di rimediare.

«Vedi, caro *Fanfulla*, se coll'autorità che hai non ti convenga dare credito a questa proposta, e intanto ecc.

«Il solito assiduo.»

E la *Tribuna* pubblica:

Un abbonato mi scrive:

«Vi sarò oltremodo grato se mi direte quanto vi sia di vero nella voce corsa che da qui innanzi per aspirare all'elezione a deputato, occorreranno i seguenti documenti:

- 1° Certificato di una robusta costituzione fisica;
- 2° Cognizioni elementari di ginnastica e pugilato;
- 3° Non avere oltrepassato l'età di 60 anni (v. Coppino);
- 4° Raggiungere l'altezza di metri 1,74, e poi ministri quella di metri 1,80.»

Dignitoso rifiuto

Togliamo dal giornale *l'Italia* di Milano:
«I dispaaci di Francia narrano che gli artisti francesi scritturati dal signor Harris per

cantare a Londra al *Coven-Garden*, rifiutarono di prestare l'opera loro nella serata di gala, che si prepara in quel teatro per festeggiarli l'imperatore di Germania.

«Se ciò è vero, tale dignitoso e doveroso rifiuto troverà plauso in ogni animo. Nessuno potrebbe pronunciare una parola di biasimo per coloro che così nobilmente attestando la loro devozione alla patria, si espongono per il loro rifiuto ad un processo da parte dell'Harris.

«Noi, non abituati a trovare tutto bene e sempre bene quello che viene di Francia e dai francesi, plaudiamo al nobile atto.

«È incomprendibile, come l'Harris non abbia saputo evitare di porre in così grave contingenza artisti cui egli deve in gran parte la brillante situazione della sua impresa.

«E se è vero che egli abbia risposto, che in arte non c'è politica, è il caso di ribattergli che in arte se non c'è politica, c'è il cuore, e che ad ogni modo ciò che egli ha fatto non è arte, ma sconvenienza».

Non solo applaudiamo noi pure al rifiuto degli artisti francesi, ma facciamo nostre le parole dell'*Italia*.

Il matrimonio di Parnell

Da una corrispondenza da Londra, in data del 29 giugno stralciamo i seguenti interessanti particolari sul matrimonio dell'on. Parnell colla ex signora O' Shea:

«La signora O' Shea, da ieri mattina ha cambiato una seconda volta il suo nome. Ora si chiama la signora Parnell.

«L'annuncio di questo matrimonio è stato per i più come un fulmine a ciel sereno.

«Questo matrimonio, per quanto segreto, viene formalmente a smentire due dicerie, l'una più stramba dell'altra: quella che Parnell avesse da lungo tempo sposato la O' Shea, e l'altra che egli avesse già sposato o dovesse sposare la primogenita della O' Shea.

«I commenti intorno a questo atto intimo della vita domestica di C. S. Parnell sono parecchi. I più dicono «con quest'atto egli si confessa colpevole della precedente tresca».

«Costoro ancora ieri dicevano: «Parnell dovrebbe riparare l'ingiuria fatta col nome ed all'onore della O' Shea, sposandola».

«Il modo con cui egli ha voluto compiere questo matrimonio rivela lo spirito suo di cospiratore.

«Una settimana fa Parnell si recò all'ufficio dello stato civile di Steyning, una borgata poco distante da Brighton, ed alla cui Unione parrocchiale appartiene Walsingham Terrace dove da parecchi mesi Mr Parnell e Mrs O' Shea abitavano.

«Egli espose a quell'ufficiale il fatto suo ed il suo desiderio ed ottenne una licenza matrimoniale. — Con tal nome è qui inteso il permesso di sposare senza pubblicazioni o bandi.

«La licenza era concepita così:
«Carlo Stuart Parnell, celibe, d'anni 44, deputato al Parlamento di Avondale, Irlanda, ora vivente in Inghilterra, è autorizzato a contrarre matrimonio, entro tre mesi dalla data della presente, con Caterina O' Shea, nata Wood, nubile, moglie divorziata del capitano W. H. O' Shea».

«Con siffatto documento in tasca ieri mattina Parnell lasciò in *phaeton* Walsingham Terrace, accompagnato da M. O' Shea, e si diresse verso Steyning.

«Le due persone che dovevano fare da testimoni, partirono poco dopo, con la ferrovia.

«L'unione delle parti avvenne nei locali dello Stato Civile.

«I testimoni ritornarono a Brighton colla ferrovia e gli sposi si recarono a Walsingham Terrace in carrozza.

«Nell'andata Parnell guidò, ma nel ritorno prese le redini la già M. O' Shea, che appariva più gioconda che mai nella sua toilette nera.

«Malgrado ogni precauzione, il matrimonio è stato subodorato, ed un esame ai registri di Steyning lo rivelò.

«Mrs Parnell, dopo parecchie smentite a diversi interpellanti, disse al *reporters* della *Central News*:

«Mr Parnell ha sposato stamane Mrs O' Shea all'ufficio dello Stato Civile. Il matrimonio sarà solennizzato più tardi, in una chiesa di Londra, non essendo ancora esaurite le «pratiche necessarie».

«Parnell si presenta oggi allo studioso degli avvenimenti politici collo stesso immenso punto interrogativo di otto mesi fa. Si sottometterà, si dimetterà, o persisterà a tenere la direzione del partito nazionale?

«È difficile daro una risposta definitiva.

«La tresca Parnell-O' Shea non è mai stata rivelata interamente, e forse non lo sarà mai.

«In una sua lettera di ieri l'altro Parnell scrive:

«Mi sono fidato di Mrs O' Shea in questo particolare domestico come di essa mi sono fidato altre volte per affari di maggiore e più grave importanza»

«Tanto poi perchè il pubblico non abbia ad annoiarsi, il corrispondente londinese d'un giornale di Manchester scrive esser imminente una nuova complicazione irlandese, la quale dovrà causare una grandissima costernazione a Westminster.

«I particolari di questo nuovo affare promettono di essere tali da oscurare quelli più clamorosi dei recenti processi celebri.

«Il fatto non è interamente specificato, i nomi sono tacuti, si allude però ad un processo per divorzio. Ma questo non sarà la parte principale.

«Chi vivrà vedrà.»

Cronaca del Regno

Roma, 3. — I professori Giuda e D'Ovidio, che ispezionarono i Collegi nazionali militarizzati, presentarono oggi la loro Relazione al ministro Villari.

— Il ministro Villari, nell'intento d'apparecchiare qualche riforma nell'ordinamento dell'istruzione superiore, incaricherà i professori Cerruti e Vitelli dell'Università di Roma e di Pisa di visitare alcune Università del Regno.

— Avendo il prof. Masi attuale incaricato della direzione dell'insegnamento classico al Ministero della pubblica istruzione, domandato insistentemente di tornare al suo ufficio di provveditore agli studi in Firenze, si assicura che lo sostituirà nel dirigere l'insegnamento classico il prof. Lanzani, ora provveditore agli studi in Novara.

4. — Il sottosegretario di Stato Della Rocca ha ritirate le dimissioni.

Egli le aveva date in seguito ad alcune disposizioni impartite da Ferraris nelle provincie meridionali senza fargliene conoscere.

Genova, 3. — È uscita la sentenza nella causa di nullità dell'arbitramento per lo scontro del piroscafo *Sabador* col *Matteo Bruzato*. Rimane fermo il giudizio degli arbitri nominati d'accordo di entrambe le parti; la Compagnia Transatlantica fu assolta e condannata la *Veloce* alle spese e ai danni da liquidarsi in separata sede.

Milano, 4. — Con piacere riceviamo dal *Sole* che la Società Ernesto Breda e C. di Milano vinse il concorso per la fornitura di venti locomotive per le ferrovie Rumene. Nel mentre ci congratuliamo con il bravo ing. Ernesto Breda siamo lieti nel vedere come si sia progredito in Italia anche in questo ramo d'industria, e le venti locomotive del Breda saranno le prime costruite interamente nel nostro paese.

— I giorni scorsi parecchi agenti di questura furono vittime di borseggi. Ieri il questore venne derubato del portafoglio contenente novanta lire. Il portafoglio fu poi trovato per strada.

Firenze, 4. — Da stasera Ubaldo Peruzzi che da qualche giorno stava meglio si è improvvisamente aggravato.

Genova, 4. — Ha sospeso i pagamenti certo Remondino Paolo, un piccolo fabbricante orofice che era riuscito in questi ultimi tempi a farsi un credito grandissimo presso i grossi fabbricanti orofici della nostra piazza.

Prendeva da questi oggetti d'oro, che rivendeva a particolari e a credito. Aveva così organizzato un forte giro di cambiale, che le portarono il dissesto.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Cittadella, 4. — Ci scrivono:

Sono esatte le cifre, che avete date sulle elezioni amministrative, ma è dovere di soggiungere che il notaio sig. Ziliotto dott. Ferdinando si è tosto dimesso da consigliere comunale, e che a Cittadella il sig. Pagan Luigi ha riportato voti 143 contro 100 riportati dal candidato avv. Fanoli Michelangelo - quindi grande astensione essendovi N. 900 iscritti.

Del progressisti riesci il sig. Maccan Alessandro.

Dopo la rinuncia del Ziliotto la condizione consigliare è molto imbarazzata.

CRONACA DI CITTÀ

Consiglio Comunale

Seduta del 4 luglio.

In pochi minuti il Consiglio, con 33 presenti, ha chiuso ieri la sessione straordinaria.

In seduta pubblica, dopo una breve relazione dell'assessore Sacerdoti e senza discussione, il Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La Giunta è autorizzata a compromettere in arbitri la questione insorta colla Società Veneta sull'interpretazione dell'ultimo passo dell'art. 7 del Contratto di concessione dell'acquedotto e relativo ai limiti dell'indennizzo

che ad essa Società spettava a seguito della applicazione di idranti in più dei 50 d'obbligo».

La questione si limita a questo: oltre i 50 idranti contrattuali la Società Veneta doveva collocarne altri a seconda delle richieste municipali. Sorge ora contestazione sul pagamento di tali idranti; il Municipio sostiene deva essere pagata la sola bocca d'emissione, la Società Veneta chiede invece sia soddisfatto anche il pagamento di altre parti, quali i tubi di raccordo tra gli idranti e la canalizzazione stradale nonché la posa in opera. Il che induce una somma che secondo il Comune è di Lire 3815, a seconda la Società Veneta di L. 11660 senza pregiudizio degli interessi a 30 giugno in L. 2355.

In seduta segreta il Consiglio comunale del giorno 4 corr. ha deliberato di eleggere a medico chirurgo condotto nelle frazioni di Ponte di Brenta, Torre e S. Lazzaro il sig. Meneghesso dott. Leopoldo.

Corse d'Oggi

BOSQUE BONITA

Il vecchio ippodromo del Prato che quando fu tracciato, diecine d'anni fa, si trovava in capo lista per le esigenze ed i cavalli di quel tempo - e non ha modificato né il terreno duro né le svolte scabrose - si trova ora alla coda, in confronto di centri inferiori e che organizzano riunioni al trotto d'importanza molto secondaria.

Nondimeno, grazie ad una fortunata combinazione, la pista riunisce oggi i trottori più forti d'Europa: *Bosque Bonita*, *Mollie Wilkes* e *Conterosso*.

Difficilmente, data la struttura e la qualità della pista, Padova rivedrà le grandi americane; è quindi interessante esaminare un po' attentamente questo raro prodotto della scienza allevatrice americana del trotto - qui rappresentato, in prima linea da *Bosque Bonita*.

Bata chiara, alta m. 1.66 - da *Hambletonian Macey* (ora importato in Germania ove funziona nella Razza *Gustavshof*) e *Suste W.* - questa cavalla ha una forma straordinaria. Lunga più che non comporti la perfezione d'un cavallo, d'ossatura forte, una spalla sviluppatissima e l'anca d'una dimensione e d'una potenza di leva straordinaria, *Bosque Bonita* offre uno scheletro ed una finezza di musculatura che giustificano a pieno la sua performance.

Forse l'occhio incontra qualche linea che scompare la purezza della forma, la quale attesta pure di molto sangue: la testa e la prima metà dell'incoltatura riescono pesanti e l'impianto di coda, sebbene giustificato dalla zoppa piovente sull'anca lunghissima, è molto basso. Così l'unghia mantenuta allungata e bovina si desidererebbe più corretta, ma tale la comporta la tecnica di corsa, ed i trenatori d'America l'hanno provato.

A quest'unghia sono saldati ferri leggerissimi che all'esterno delle posteriori sporgono di tre o quattro centimetri leggermente curvati infuori. Per la pista del Prato che M.R. Brown, il guidatore, chiama *maritree* i piedi anteriori, sono stati riparati da un sotto-ferro pieno, in cuoio.

Bosque Bonita, come *Mollie Wilkes*, non hanno segnato il limite di avena, la loro razione giornaliera varia dai 10 ai 16 litri al giorno, secondo lo comportano le disposizioni digestive della giornata, ed un lavoro assiduo, al piccolo trotto, procura le migliori condizioni igieniche.

In bocca la cavalla è armata con un filetto americano, una sbarra in tre pezzi, sostenuta da due anelli; a questa unica sbarra, mediante due anelli liberi, appoggia lo *strico* che si chiude con una stretta nasiera. La testa rimane, in tal modo, molto sostenuta.

Al piccolo trotto, la cavalla ha un'andatura posteriore, non a rombo, che può essere segnalata come zoppaggine, ma che costituisce la sua andatura ed al gran trotto il movimento del treno posteriore assume molto spesso dei tempi falsi - simili a la *travarga* dei vecchi nostri friulani. Ma non è ambio.

Il treno anteriore si al unga senza perdita tempo, portato da vigorosissima spinta.

Bosque Bonita ha l'età di *Conte Rosso* - 6 anni - ed ha già raggiunto una velocità ordinaria che in America stessa, sulle piste perfette, la porrebbe nella categoria del 2.13. Ed ove si pensi che i records di 2.10 o 2.8 non si ripetono così facilmente dagli stessi autori, i quali li raggiungono in prove a solo, si comprenderà facilmente quale importanza abbia raggiunto questa cavalla che entra nella prima categoria d'America.

L'ultima riunione di Vienna, nella quale *Bosque Bonita* ha portato il suo record da 2'19" a 2'18" è stata il suo grande trionfo: né il pubblico sapeva chi più ammirare fra essa ed il suo correttissimo guidatore M.R. Brown che la conduce da soli sei mesi.

A Firenze ha raggiunto momenti di velocità fenomenali e, sulla pista nuova della Mulina, non ancora perfettamente messa, in gara con *Conte Rosso* e contro il quale aveva perduto tempo in una cattiva rotta, ha spiegato, in

un mezzo miglio, una velocità di 1.7. Impossibile riprodurre l'impressione di quella volata anche nei più nuovi e freddi spettatori a queste prove del trotto.

Se l'ippodromo di Padova avesse un archivio, potrebbe riportare in una busta d'ovvero le iscrizioni ed i risultati di quest'anno, perchè segnano un grande momento nella cronaca delle sue riunioni.

Governor-Hill

Già dal 21 giugno pubblicava il *Grabrem Sports* di Berlino e lo *Sport Illustrato*, riportava confermando la notizia dell'arrivo in Italia di due nuovi castroni americani: *Spartford* (2.18" $\frac{1}{4}$), da Kentucky Prince e Dispatch, e *Governor-Hill* (2.18" $\frac{1}{4}$) da Star Edmund e Old Maid. I due castroni, acquistati da due italiani residenti a Buenos-Aires, sigg. Giorgi di Bologna e dott. Emilio Marin di Vo (Este), non erano destinati a prender parte alla riunione di Padova, volendosi loro concedere un lungo riposo dopo la faticosa traversata da Buenos-Aires a Genova. Però sembra che *Governor-Hill* possa, all'ultimo momento, prender parte al Grande Internazionale di giovedì, pagando doppia entrata.

La presenza di questo nuovo cavallo di alta classe darebbe a quella giornata un rilievo maggiormente spiccato.

Previsioni e favori

Premio *Bacchiglione* - In batterie - Vincitori: Conterosso, Gruppo.

Difficile stabilire il terzo che sarà fornito dalla prima batteria: Etruria, Sara, Leona e Briosa. In ragione di records Briosa da Elwood-Medium (1.38" al chil.) dovrebbe prevalere, ma ha ripreso il lavoro solo da un mese e la sua corsa non offre dati sicuri. Mancando questa, si batterebbero Leona e Sara tutte e due da Gerald (p. s. inglese) le quali hanno dato buonissime prove. Però il sangue ed il guidatore di Briosa permettono affidamenti.

Premio *Brenta* internazionale in una sola prova - Distanza m. 2600.

Vincitori: *Bosque Bonita*, Grandmont, Loubiesny.

I 3218 metri coperti a Firenze da *Bosque Bonita* in 4.47 non mettono in dubbio la sua vittoria, né le difficoltà della pista potrebbero modificare il risultato. Però tra Grandmont 4.54 e Loubiesny 5.5 non rimarrà una differenza ugualmente proporzionale, perchè per Grandmont, specialista per le corse di lunga distanza, il percorso d'oggi di m. 2600 è ancora troppo breve per far prevalere la sua resistenza - e Loubiesny specialmente nei due primi giri terrà testa arditamente.

Mollie Wilkes non partirà.

Staffino.

Reali di passaggio

I giornali di Venezia annunciano l'arrivo delle LL. MM. per domattina alle 4.35.

A noi non è ancora pervenuto nessun avviso ufficiale sull'ora del passaggio.

Conferenza

Ripetiamo l'annuncio che oggi (5) alle ore due pomer., avrà luogo nella Sala della Guardia la conferenza dell'illustre professore Bombicci, sul tema *I terremoti*.

Circolo Filarmónico

I signori soci sono avvertiti che l'ultimo ritrovo settimanale della stagione invece che lunedì prossimo 6 corr. avrà luogo mercoledì successivo 8 andante.

Associazione contro l'accontagionio

Sussidi alimentari gratuiti durante la seconda quindicina di giugno p. p.

Sussidiati N. 35
Presenze » 222
Marche delle Cucine Economiche . . . 715

Concerto in famiglia

Ci scrivono:

Ieri sera in una famiglia di via Leoncino ci fu un concerto che riuscì graditissimo.

Cantarono assai bene i signori Campello, Pittarello e Pezzoli, accompagnati al piano dalla gentile padrona di casa.

Gli intervenuti sperano di godere presto altra serata simile.

Un grazie di cuore ai cortesi padroni ed un arrivederci presto.

Massaua

Anche in questa nuova colonia italiana si pubblica il giovedì e martedì d'ogni settimana alternata, il suo Giornale col titolo *Corriere Entreo*, ufficiale per gli atti del Governo e gli atti Legali e Giudiziali della Colonia.

Dal numero che abbiamo sott'occhio, il Giornale è fatto bene e potrà interessare il lettore più d'Italia che della Colonia, mentre in quella località, all'infuori degli italiani, gli indigeni non ne approfitteranno certo, non conoscendo la lingua. Forse la speculazione potrà reggere per la questione dell'ufficialità e desideriamo al confratello abissino prospera e lieta fortuna.

Carrozze ai teatri

Un avviso municipale ricorda le prescrizioni per l'accesso delle carrozze al Teatro Verdi.

Per le corse

Il servizio di sgombrò della pista, trovandosi la cavalleria al campo, verrà effettuato dai RR. carabinieri a cavallo.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 30

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1. **MORTI.** - Dall'Angelo Carlina Maria fu Domenico anni 52 casalinga coniugata. Dal Moro Pietro di Giuseppe anni 2 mesi 6 di Padova.

Rossato Bonetto Anna fu Giuseppe di anni 52 villica di Vegliano. Tomasin Fassina Maria fu Filippo anni 47 villica coniugata di Villafraanca Padovana. Camporese Destro Giustina fu Giuseppe di anni 58 mesi 6 villica coniugata di Torre.

Bollettino del 1

NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 2. **MATRIMONI.** - Veronese Giuseppe di Antonio falegname con Dodi Eugenia casalinga. Danieleto Caterino di Innocente con Pellegrini Giovanna di Antonio sarta.

MORTI. Berlendis Luigi fu Giuseppe di anni 67 santese coniugato. Garbin Angelica di Emanuele d'anni 5 mesi 10.

Bollettino del 2

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1. **MATRIMONI.** - Felcetti Giov. Batt. fornaciere con Martinello Luigia fu Marco cassal. Michelini Antonio di Antonio armatuolo con Beda Giovanna di Girolamo casalinga.

MORTI. - De Marchiori Luigi di Giuseppe mesi 10.

Busson Cristofanelli Maria fu Giov. Batt. anni 78 stivatrice coniugata, di Padova. Badan Angelo fu Cipriano di anni 28 villico celibe di S. Giorgio in Bosco. Bertoni Garofolin Regina fu Angelo di anni 42 villica coniugata di Torreglia.

Corriere dell'Arte
TEATRO VERDI
CAVALLERIA RUSTICANA

Finalmente anche Padova ebbe la soddisfazione che altre città consorelle hanno avuto molto prima, di sentire la «Cavalleria Rusticana», questo lavoro del Mascagni, che ha sollevato nel mondo artistico tanto rumore, quanto appena ne hanno destato le grandi creazioni dei nostri più celebri maestri di musica.

Fra le persone tecniche alcune si domandano ancora il perchè di tanto frastuono per un lavoro lirico, che ha certamente rari pregi, ma che non ha nè la portata di una grande opera in musica, nè segna traccia di una nuova scuola nel vasto campo dell'arte.

Senza essere un'autorità musicale, azzardo per mio conto una spiegazione al fenomeno, che a me sembra naturale, mentre ad altri riesce inesplicabile.

La musica del Mascagni risponde alla tradizione del sentimento artistico italiano, è cioè un tipo di semplicità e di bellezze accessibili a tutti dal principio fino all'ultima nota; in una parola vi parla efficacemente al cuore, invece di trascinarvi fra le nebbie di un'arte, che, per far che si faccia sarà sempre esotica sotto il nostro cielo.

A questo successo tutto umano di «Cavalleria rusticana» contribuisce in gran parte, anzi per la più gran parte il soggetto drammatico, al quale il pubblico prende un interesse sommo, si trasporta e si commuove.

Il libretto dei signori Targioni-Tozzetti e Menasci è tratto dal bozzetto drammatico del Verga, che la Duse ci ha fatto sentire qui con tanta efficacia: meno poche varianti n'è anzi quasi la riproduzione.

L'argomento si riassume in due parole. Santuzza è l'amante di Turridu, al quale si è data spirito e corpo. Turridu la tradisce per i vezzi di Lola, sposa di Alfio. Santuzza, in un colloquio coll'amante, piange, prega, si dispera, ma Turridu s'innasprisce a quei preghi, e l'abbandona. La donna offesa, l'amante derelitta ne giura vendetta: svela ad Alfio la tresca di Turridu con sua moglie: in un ritratto Turridu offre da bere ad Alfio: questi rifiuta: nel costume isolano il rifiuto è la sfida: si danno convegno: Turridu è ucciso: cala la tela.

Tutto il dramma è condensato in una scena sola dinanzi alla Chiesa.

La musica è ricca di melodie or soavi, o fiere. Non dico che sieno tutte oro di zecca, nè che sieno tutte allo stesso grado originali, ma il Mascagni ha fantasia e talento vero, e trae con insigne bravura effetti stupendi coll'istrumentazione.

Intanto si comincia bene, bene assai dal preludio, ov'è intercalata una specie di serenata, cantata dal tenore mentre ancora non è alzata la tela. L'aria è bellissima, gli archi l'accompagnano con magico effetto. Qualcuno vi ravvisa un'idea della romanza del tenore nel *Pescaloro di Perle*, ma mi sembra di una tessitura del tutto diversa. Il tenore signor Suagnes, che ha voce limpida, estesa, molto gradita, cantò la romanza egregiamente, non meno egregiamente secondato dall'orchestra, diretta con rara bravura dal maestro signor Vanzo.

L'aria fu bissata, con applausi e chiamate. Non mi pare una gran cosa il coro di popolani, che vien dopo, e neppure l'aria del

baritono, quantunque il signor *Brombara* l'abbia cantata molto bene.

Uno dei punti culminanti è il racconto di Santuzza: qui si sente della novità: il vero ingegno del musicista. - La signora *Busti* drammatizza questo racconto con un'arte difficilmente superabile; gelosa ed amore ispirano al canto, all'azione di questa donna valente, gentile, trasporti così veri ed eloquenti, che il pubblico ama, piange, soffre con essa. Qui l'uditorio non trova plausi, ma ovazioni.

Così dicasi del duetto fra Santuzza e Turridu, interrotto dallo stornello di Lola. In questa parte la signora *Rosiello* seconda con vero successo la *Busti* e il *Suagnes*. L'ultima parte del duetto fu pure bissata.

La *Busti* respinta dall'amante, impreca contro di lui, che se ne va, coll'impeto di una lionessa ferita, e con accenti parlanti di effetto meraviglioso in mezzo a quella specie di gemito dei violini.

L'intermezzo sinfonico, eseguito dall'orchestra con bravura eccezionale, ha l'impronta del talento, è una vera creazione. Fu bissato fra uno scoppio ripetuto di applausi di tutto il teatro.

Ed applauditosi entusiasticamente fu il signor *Suagnes*, in quell'addio alla madre, che, per sé stesso è un poema.

Bene la signora Cavalli nella parte di madre. Bene i cori, bene la messa in scena.

Gli applausi furono continui, furono incessanti; e se il letargo del teatro Verdi fu scosso in modo così splendido dobbiamo esserne riconoscenti agli iniziatori, ed all'impresario sig. Piontelli, che seppe allestirci uno spettacolo ben degno delle nostre scene.

Il teatro era bello, più nei palchi che nella platea: tutto elemento elegante, o quasi tutto, fece atto di presenza graditissima.

L'Artésienne

La «Cavalleria rusticana» era stata preceduta dalla suite orchestrale *L'Artésienne* di Bizet, una parte della quale fu bissata. - I 60 professori, onde l'orchestra è composta, sotto la direzione del bravissimo maestro *Vanzo*, coll'esecuzione di questo pezzo magistrale hanno elettrizzato il pubblico.

A rivederci alle serate venture. f. d.

TEATRO GARIBALDI

La *Traviata* eseguita con buonissimo esito - quale lo avevano già provato le serate precedenti.

Pubblico numeroso, teatro bellissimo.

Stasera ancora *Traviata* e previsione egualmente bella.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Verdi. - *CAVALLERIA RUSTICANA.* Ore 9 1/2.

Teatro Garibaldi. - Questa sera si rapresenta l'Opera: - *TRAVIATA*

LOTTO. Estrazioni del 4 luglio

Venezia	18 - 35 - 69 - 14 - 15
Bari	27 - 4 - 17 - 45 - 18
Firenze	23 - 72 - 38 - 45 - 42
Milano	51 - 76 - 56 - 78 - 10
Napoli	31 - 87 - 73 - 48 - 6
Palermo	42 - 53 - 34 - 13 - 32
Roma	19 - 61 - 43 - 23 - 15
Torino	24 - 21 - 7 - 41 - 10

All'illustrissimo professore

GIOVANNI INVERARDI

ai valentissimi assistenti **FERRARI TULLIO, FERRUTA GIUSEPPE TRETTERNO VALENTINO** per la felice corona di 12 operazioni ostetrico-chirurgiche maestrevolmente condotte l'ultima operata il 17 Giugno 1891 oggi perfettamente guarita in segno di grato animo e di perfetta riconoscenza D. D.

LA VARIETÀ

Una terribile tragedia. - Tre carabinieri accoltellati. - Una ragazza uccisa. - L'uccisione dell'assassino. - *Forlì*, 3.

Certo Rustichelli Pietro, garzone colono, invaghito della servente Letti, Domenica e trovata ieri sola, vendicavasi di non aver mai potuto possederla e l'uccideva con cinque coltellate.

Questa notte quattro carabinieri vigilavano il cadavere attendendo l'autorità, e sorvegliavano se il Rustichelli si fosse mostrato.

Verso mezzanotte questi infatti tornò, e il carabiniere Nepoti gli fu addosso per arrestarlo. L'assassino però gli inferse quattro coltellate, e quattro pure al brigadiere Verecchia accorso in soccorso del primo.

Mentre accorrevano gli altri due carabinieri, l'assassino, ferito, trafisse nuovamente al polmone il brigadiere. Questa ferita è mortale.

Traffito da quattro revolverate dei sopraggiunti, l'assassino menava colpi ancora e feriva a una mano un terzo carabiniere, che lo freddò con una palla in una tempia.

Grande impressione per questo fatto e pel valore dei carabinieri.

Nostre informazioni

Parecchi giornali hanno dato la notizia che quanto prima lo Czar sta per recarsi a Parigi: qualcuno giunse perfino ad indicare l'itinerario del Sovrano di Russia, ed anche il giorno in cui farebbe il suo ingresso nella capitale di Francia.

Informazioni dirette da Parigi provano che il governo francese nulla sa di questo viaggio, e che per conseguenza nessuna disposizione fu data per il medesimo.

Nostri dispacci

Dogane soppresse

ROMA, 5, ore 8 a.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto che sopprime dal primo agosto le dogane interne di Bergamo, Mantova, Modena, Schio, Treviso e Vicenza.

ROMA, 5, ore 9 a.

Si conferma formalmente la notizia che la squadra inglese, sotto gli ordini del principe di Battemberg, si troverà a Venezia pel varo della *Sicilia*.

I comuni e le imposte

ROMA 5, ore 10 a.

Il ministro dell'interno ha mandato una circolare ai prefetti nella quale si prescrive di non autorizzare i comuni ad aumentare i dazi di consumo e le tasse di famiglia e bestiame senza necessità urgente e prescindibile.

ORARI FERROVIARI

(Vedi quarta pagina)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

6 Luglio 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 27

Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 54

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

4 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	757.5	754.2	755.9
Termometro centigr.	+25.4	+28.0	+23.0
Tensione del vap. acq.	15.8	17.1	15.4
Umidità relativa	66	61	74
Direzione del vento	NW	SE	S
Velocità chil. orar. del vento	9	21	3
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5
Temperatura massima = + 30.1
» minima = + 17.8

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 4 = mill. 0.5

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 4 luglio

Rendita Italian.	82 30
Azioni Ferr. Mediterraneo	502 -
» Meridionali	606 -
» Credito Mobiliare	»
Obblig. Credito Fondiario	»
» Banca Nazionale 4 0/0	474 -
» Id. id. 1 1/2	489 -
Azioni Società Veneta di Costr.	»
» Banca Veneta	230 -
» Acciaieria di Terni	»
» Raltheria	2 6 -
» Municipio Captoni	322 -
» Venezia	248 -
Credito Veneto	»
Società Veneta Lagunare	140 -
» Guidovie centrali	40 -
Obbligazioni Guidoie garantite dalla Prov. di Padova	104 -

Vienna 4

Libellere	291.50	su Parigi	46 0
» barbare	105 12	» su Londra	7 45
» austriache	1 7 0	Rendita Austriaca	92.6
» Banca Nazionale	1035	Zecchini in oro	»
» anologhi di oro	9 31		

Leone Angeli, ger. responsabile

Comunicato

Chiusa amichevolmente la questione che avevo con il sig. Luigi Mengato capomastro, sono in dovere di dichiarare che ciò che avessi detto contro di lui, fu solo perchè alterato dal vino, ma che nulla posso dire della sua onestà e delicatezza.

VITTORIO ZANOTTO

CAFFE' GAGGIAN
IN PRATO

Da rimettere in seconda lettura *La Neue freie presse* (dopo ventiquattr' ore dall'arrivo).

I prezzi delle consumazioni restano inalterabili anche nei giorni delle Corse; ciò a norma dei frequentatori del Caffè.

D'AFFITTARE

ell'appartamento esposto a mezzogiorno in Via Rogati N. 2231. Rivolgersi nella stessa casa od all'Amministrazione del Giornale.

VERO ESTRATTO LIEBIG
DI CARNE

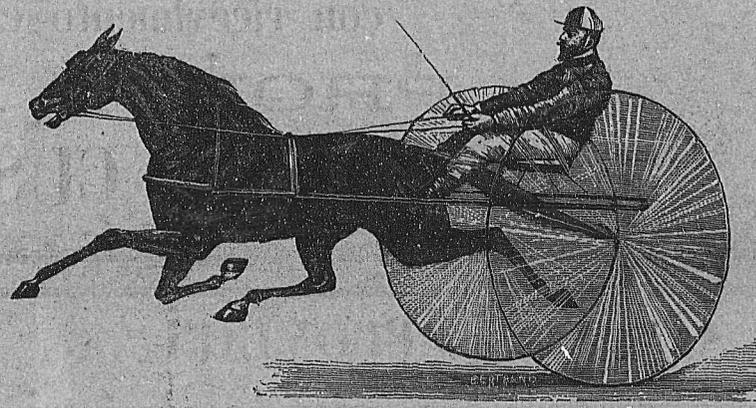
Brodo di Bue concentrato garantito puro. Preziosissimo per le famiglie, malati e convalescenti.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metolo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'ACQUA DI MARE, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO



Commissione Municipale

PER LE CORSE DI CAVALLI IN PADOVA

Grande Piazza Vittorio Emanuele II.

Domenica 5 Luglio 1891, ore 6

I. GIO'NO

STARTER Giovanni Pigazzi

FALS STARTER Conte Francesco Salvadeo

AL TRAGUARDO Bar. C. Treves dei Bonfili

AL CRONOMETRO Antonio Raselli

Ore 6 1/4 - Prima Corsa = Prima Batteria del

PREMIO BACCHIGLIONE

- L. 1500 - per cavalli e cavalle di qualunque età nati ed allevati in Italia - al trotto - attaccati a solo (Sulky) = Distanza Metri 2000 (3 giri) - In batterie - Entratura L. 50 - Corriere o pagare - al vincitore L. 1000 - al II. L. 500 - al III. L. 300 dalle Entrature, il di più, verificandosi, al vincitore - Nove cavalli in partenza, o Corsa o Premi modificati. giubba marr. berretto celeste (N. N.) giubba e berretto neri (N. N.) giubba e berretto bleu (N. N.) giubba m. berretto r. m. fas. rossa (N. N.)

Seconda Corsa

5 Letoun 2. Stallone morello Fruttuoso Centanin da Cona
6 Conte Rosso Stallone baio Società Antenore da Padova
7 Sacchella Femmina saura Carlo de Personal da Treviso
8 Messalina Femmina baia Bar. Alberto Roggeri da Novi di Modena

Terza Corsa

9 Duce Stallone grigio Società Antenore da Padova
10 Conte Verde Stallone grigio Dott. Luigi Facini da Udine
11 Gruppo Stallone sauro Bar. Alberto Roggeri da Novi di Modena
12 Gourko R. Stallone morello Fruttuoso Centanin da Cona

Quarta Corsa

PREMIO BRENTA - L. 1500 - per cavalli e cavalle di qualunque età e razza - attaccati a solo - al trotto (Sulky) - Distanza Metri 2000 (4 giri) una sola Prova - Entratura L. 50 - Corriere o pagare - al vincitore L. 1000 - al II. L. 500 - al III. L. 200 dalle Entrature, il di più, verificandosi, al vincitore - Cinque cavalli in partenza o soppresso il III. Premio.

1 Bosque Bonita Femmina baia americana Antonio E Terry da Parigi
2 Dobrinin Stallone baio russo Cav. Filippo Artelli da Trieste
3 Grandmont Stallone baio americano Società Antenore da Padova
4 Loublesny Stallone morello russo Cav. Giorgio Fossi da Firenze
5 Mollie-Wilkes Femmina baia americana Antonio E Terry da Parigi
6 Figlar Stallone grigio russo Cav. Gaudenzio Tosi da Gorizia

giubba e berrette verde scuro (Brown) giubba bleu ber. rosso bleu (G. de Personal) giubba mar. e ber. rosso mar. (G. Rossi) giubba e berretto bleu (E. Zipolli) giubba verde scuro e ber. rosso (Clark) giubba rossa e berretto nero (N. N.)

NB. Walkyr ritirata, pagando forfait intiero (Entratura di L. 50). Quinta Corsa - Corsa di Decisione fra i cavalli che saranno arrivati primi nelle tre Batterie del PREMIO BACCHIGLIONE.

Avvertenze

I numeri dei vincitori nelle singole Corse verranno pubblicati oltrechè dalla tabella grande dirimpetto al Palco della Direzione anche dai palehetti dei Giudici intorno allo steccato.

NB. Funzionerà il Totalizzatore

N. 2, 3, 4 - Via del Municipio - N. 2, 3, 4

PADOVA

Magazzini Mode con Fabbrica Cappelli

RODOLFO MARTIRE

ASSORTIMENTO DI TUTTE LE NOVITA'

PRIMAVERA-ESTATE

Cappelli Paglia e Fantasia ultimi modelli per Signora tan o sfornati come confezionati, nonchè per Uomo e Bambini - Astri - Velluti - Vellutini - Seterie - Blonde - Tulli - Fiori Nazionali ed Esteri - Piume Struzzo - Penne Fantasia - Galoni dorati e acciaio - Veli per Cappelli - Fiori e Veli da sposa - Fusti.

RIDUZIONE CAPPELLI ALLE NUOVE FORME

CON APPARECCHIO A MACCHINA

Mediante richiesta a comodità delle Signore si mandano e si spediscono anche fuori di Città Cappelli confezionati a scelta.

ASSORTIMENTO MANTELLI PER SIGNORA IN STOFFA LANA E SETA

con ricevimento commissioni sopra misura

PRONTA ESECUZIONE

RICEVONSÌ IN CUSTODIA PELLICCERIE

Orari Ferroviari

1.º GIUGNO 1891

Reti Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5,= a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven. RS. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9,= »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4,= »	» 1,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6,= »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8,= » R. S.	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,= »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	1,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 8,5 »	9,54 »	Campos. 8,9 »	8,47 » misto
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 8,40 »	10,50 »	» 11,= »	11,41 Campos.	8,37 »	10,30 »
diretto 4,43 »	6,9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.	» 2,27 p.	4,20 p.	Campos. 3,2 p.	4,55 p.
misto 7,52 »	10,50 »	omn. 5,10 »	7,50 »	omn. 6,5 »	8,28 p.	Campos. 5,3 »	5,39 »
accel. 11,59 »	1,32 »	diretto 4,20 p.	5,46 »				
		omn. 5,10 »	7,50 »				
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5,= »	9,35 »	misto 11,= »	12,50 p.	4,4 p.	5,39 p.
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,5 p.	7,54 »	8,33 »	10,6 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9,= »	3,15 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1,7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 1,30 p.	3,8 p.	9,52 »	11,30 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	» 7,35 »	9,13 »	5,2 p.	6,40 p.
omn. 11,5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.				
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »				
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10,5 »				
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8,8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	omn. 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,20 a.	8,25 a.	6,= a.	7,5 a. misto
misto 2,30 p.	4,= p.	accel. 10,10 »	11,40 »	» 10,10 »	11,15 »	8,50 »	9,55 »
omn. 7,= »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,= p.	5,5 p.	2,10 p.	3,15 p.
				» 7,25 »	8,30 »	6,= »	7,5 »

IDROPISIA

Gambe gonfiate, Ascite
MALATTIE DEL CUORE
CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA
PER IL DOTTOR NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il gonfiamento delle gambe o del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo, l'aspirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue St-Anne, Paris.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 o, per corrispondenza.
60 Anni di pratica - Risultato certo

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.
L'ACQUA DI BOTOT
Conservata in Botti, Assoluta le Gengive, Rinfranca la Bocca.
ESIGI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.
Deposito Generale: 17, Rue de la Paix, Parigi.
L'ACQUA di BOTOT è la vera ACQUA di BOTOT.
VENICIA IN TUTTE LE FARMACIE.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
con GLICERINA ed IPOFOSFITI
di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, scutito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova **MONTI ORTONE**

Anno 22º d'Esercizio
Questa acqua è la più ricca di Gas idrogeno solforato di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. È tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico.
Esigere sopra il turacciolo l'etichetta.

Monte Ortone Aq. Solif. Fonte Nuova

Padova, 1891. - Tip. Sachetto

SELVATICO - Guida della Città di Padova

L. 6